

**INTERROGAZIONE ORDINARIA
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA
ORALE
N. 707**

**RECUPERO DELLA STRUTTURA EX
MANICOMIO DI RACCONIGI**

Presentata dai Consiglieri regionali:

*CAMPO MAURO WILLEM (primo firmatario), BATZELLA
STEFANIA, BERTOLA GIORGIO, BONO DAVIDE*

*Protocollo CR n. 36887
Pervenuta in data 22/10/2015*



CL. 02-18-01/707/2015/8

16:06 22 Ott 15 A0100B 001962

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 707ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- | | | |
|---|-------------------------------------|--|
| Ordinaria a risposta orale in Aula | <input type="checkbox"/> | |
| Ordinaria a risposta orale in Commissione | <input type="checkbox"/> | |
| Ordinaria a risposta scritta | <input type="checkbox"/> | |
| Indifferibile e urgente in Aula | <input checked="" type="checkbox"/> | |
| Indifferibile e urgente in Commissione | <input type="checkbox"/> | |

OGGETTO: recupero della struttura ex manicomio di Racconigi**Premesso che:**

la storia dell'ex Neuro di Racconigi inizia nel XVII secolo per la volontà riformatrice di Vittorio Amedeo II di Savoia che voleva dare soluzione ai problemi del ricovero dei mendicanti e della reclusione dei "mentecatti". Nel 1789 fu progettata la parte centrale (Reparto Chiarugi) dell'ex Neuro di Racconigi come "Manifattura dell'Ospedale e Ricovero di Mendicità".

La chiusura (estate 1868) del "Collegio per i Figli dei Militari" di Racconigi portò con la volontà dei consigli albesi, a prendere in considerazione per il ricovero dei "maniaci poveri" la struttura di Racconigi.

Il 1° settembre 1871 il Manicomio di Racconigi iniziò la sua attività con il ricovero. Il manicomio di Racconigi diventò un luogo di cura e di custodia per i malati e iniziarono il lavoro e l'attività di diverse figure professionali: direttori, medici, infermieri, impiegati, artigiani; il manicomio di Racconigi diventò una e vera propria città nella città. Nel 1872 l'ospedale psichiatrico ospitava 234 pazienti, la struttura nel giro di pochi anni arrivò a 250 ricoverati nel 1874. I pazienti ricoverati raggiunsero il numero di 400 negli anni '80 del 1800 e raggiunsero le 800 unità alla vigilia della prima guerra mondiale.

Nel 1909 il Consiglio provinciale decise di continuare ad assistere circa 600 "maniaci incurabili" e di assistere ulteriori 400 "maniaci curabili" di ambo i sessi. In questi anni nell'ospedale psichiatrico di Racconigi fu avviata una importante attività di ricerca e fase scientifica che attirò l'interesse dei medici e scienziati da tutta Italia, dall'Europa e anche dalla Russia. Per potere beneficiare di ulteriori entrate finanziarie, l'ospedale neuropsichiatrico racconigese (delibera Rettorato provinciale di Cuneo del 30/8/1934) istituì il reparto neurologico "a porte aperte". Il reparto era dotato di 30 posti, con spese a carico del ricoverato, per malati neurologici o affetti da "malattie mentali compatibili con la coscienza di malattia". Negli anni 1965-1970 l'ospedale neuropsichiatrico di Racconigi ospitava 1500 pazienti, (la maggior parte dei quali per alcolismo).

Il complesso sorgeva su un'area di circa 150.000 metri quadrati, che comprendeva un'azienda agricola dove i malati abilitati coltivavano prodotti agricoli, allevavano conigli e galline che potevano essere venduti al mercato dagli stessi ricoverati.

Premesso ancora che:

dopo la legge Basaglia (180 del 1978) a Racconigi continuò l'attività dell'ospedale psichiatrico nei reparti rimasti aperti e la maggior parte della diminuzione dei ricoverati era dovuta al decesso degli stessi; entro febbraio 1998 l'ospedale psichiatrico racconigese dimetteva gli ultimi 60 pazienti.

Preso atto che:

lo stato attuale dell'ex nosocomio psichiatrico è di abbandono. Arbusti e piante selvatiche hanno avvolto e racchiuso molte facciate dei vari reparti, grondaie che rilasciano l'acqua piovana su muri e strutture, vetri rotti, porte e serramenti che cadono a pezzi o mancanti in quanto rotti dal vento.

L'Asl Cn1, proprietaria della struttura, ha stanziato circa 534.000 euro (come da D.G.R. 30/12/2013, n. 24- 6991) per una minima manutenzione e messa in sicurezza per la tutela dell'incolumità pubblica, "intirantando" parte delle murature portanti del padiglione Chiarugi;

il 03/04/2015 è stata indetta da parte dell'ASLCN1 procedura negoziata avente oggetto: INTERVENTO URGENTE DI STABILIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE DUE VOLUMETRIE D'ANGOLO TRA VIA FIUME E VIA ORMESANO, E TRA VIA LOBETTO E VIA ORMESANO, DEL FABBRICATO "CHIARUGI" EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI RACCONIGI, con importo complessivo a base d'asta di EURO 391.176,83 per l'esecuzione di tutti i lavori, le forniture e le prestazioni necessarie per la stabilizzazione e messa in sicurezza delle due volumetrie d'angolo tra via Fiume e via Ormesano e, tra via Lobetto e via Ormesano, del padiglione "Chiarugi" facente parte del complesso Ex Ospedale Psichiatrico nel Comune di Racconigi, laddove sono stati riscontrati segni di cedimento con rischio di collasso per lo stesso.

INTERROGA LA GIUNTA E L'ASSESSORE COMPETENTE PER CONOSCERE:

- se siano previsti ulteriori altri interventi sul padiglione "Chiarugi";
- se siano previsti interventi anche sugli altri edifici del complesso, pur non insistenti sulla pubblica via, ma anch'essi versanti in diversi stati di degrado;
- in particolare se esista un piano di conservazione delle strutture;
- se ci siano piani o proposte per possibili destinazioni d'uso dell'edificio e di recupero dell'intero complesso;

IL CONSIGLIERE FIRMATARIO

Mauro CAMPO